



È FATICOSO ESSERE PERFETTI?

Voi domandate se non si possano desiderare degli incarichi vili, perché faticosi, come se ci sia lì più da fare per Dio e più merito che nel dimorare nella propria cella. Io non amo proprio che si voglia sempre guardare al merito, perché le Figlie di Santa Maria devono fare le loro azioni solo per la grande gloria di Dio. Se noi possiamo servire Dio senza meritare, cosa impossibile, dovremmo desiderare farlo. Non è per la grandezza delle nostre azioni che noi piacciamo a Dio, ma per l'amore con cui le facciamo; giacché una Suora che starà nella sua cella, facendo un piccolo lavoro, meriterà più di un'altra che faticherà molto, se questa lo fa con meno amore. È l'amore che dà la perfezione e il prezzo alle nostre opere.

Vi dico di più : ecco una persona che soffre il martirio per Dio con un'oncia di amore, ella merita molto, perché non potrebbe dare più della sua vita; ma un'altra persona che sopporterà un buffetto con due once d'amore, avrà molto più merito perché è la carità e l'amore che danno il prezzo a tutto. Voi sapete che la contemplazione è meglio dell'azione e della vita attiva, ma se nella vita attiva si trova più unione, essa è migliore. Se una Suora in cucina, mentre tiene la padella sul fuoco, ha più amore e carità dell'altra, il fuoco materiale non le sarà di ostacolo, anzi l'aiuterà ad essere più gradita a Dio. Succede molto spesso che si è più uniti a Dio nell'azione che nella solitudine; ma, infine, ribadisco: dove c'è più amore, c'è più perfezione.

San Francesco di Sales (1567-1622), Veri Colloqui spirituali, Appendice F

L'AUTORE: Vescovo d'Annecy, modello della controriforma cattolica, alla quale conquisterà la Savoia protestante, fondatore della Visitazione, Francesco di Sales fu anzitutto uno spirituale tanto profondo nel suo insegnamento al "grande pubblico" (*Introduzione alla Vita devota* e corrispondenza) quanto nel suo *Trattato dell'Amor di Dio*, analista magistrale della vita interiore nel suo insieme.

TESTO: Durante una delle sue conversazioni familiari con le religiose della Visitazione (=le Figlie di Santa Maria), si domanda al Sales se non sia meglio cercare le difficoltà e le cose spiacevoli, per avere più meriti. Risposta: né il merito, nemmeno la santità sono lo scopo della vita cristiana! Lo scopo è Dio stesso: creati a sua immagine, noi non saremo felici che uniti a lui. E come unirci a Dio-Amore? Amando a nostra volta, perché amare, è accogliere il Suo amore e vivere della Sua vita. Cosicché "è l'amore che dà il prezzo a tutto". Il merito è dunque, trascurabile? No, ma è un effetto e non un compenso dell'amore: non un credito su Dio a titolo delle nostre buone azioni, ma una partecipazione alla sua vita d'amore. L'amore cresce a valanga : più si ama, più l'amore ci rende capaci d'amare. Ecco